

Liceo Ginnasio Statale "E.Q.Visconti"

Piazza del Collegio Romano, 4 - 00186 Roma

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(ex art. 17,1 - D. Lg.vo 81/2008)

Aggiornamento per l'anno scolastico 2016/17



R.S.P.P. Dott. Pasqualino Appolloni

Notizie generali sulla scuola

Liceo Ginnasio Statale "E.Q.Visconti"

Intestazione

Piazza del Collegio Romano, 4 - 00186 Roma

Sede legale - Unità produttiva

Didattica ed Amministrativa, Pulizia

Attività lavorativa svolta

Prof.a Clara Rech

Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico

06 / 121124325 - 06 / 67663882

Telefono e Fax

rmpc080007@istruzione.it

E Mail

Adelina di Niro

A.S.P.P. (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione)

Giuliano Cianfrocca

R.L.S. (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)

Pasqualino Appolloni

R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

3355311703

Telefono

NON designato dal Datore di Lavoro perchè dall'esame del DVR non è emerso l'obbligo di sorveglianza sanitaria.

Medico Competente

**Giovanna Massimiani - Paola Scarpellino - Chiara di Pasquale Farina -
Stefania D'Agostino**

Addetti al Primo Soccorso

Daniele Esposito - Emiliano Vinciarelli - Giacomo Barba

Addetti all'antincendio

Descrizione dei luoghi di lavoro

UBICAZIONE (zone territoriali omogenee secondo il DM 2/4/68 n. 1444):	
X	Aree particolarmente protette (centro storico)
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (traffico veicolare locale, bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali, assenza di attività industriali ed artigianali)
	Aree di tipo misto (traffico veicolare locale o di attraversamento, media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali, assenza di attività industriali)
	Aree di intensa attività umana (intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali)
	Aree prevalentemente industriali (insediamenti industriali, scarsità di abitazioni)
	Aree esclusivamente industriali (prive di insediamenti abitativi)

Tipo di accesso	<input checked="" type="checkbox"/> Pedonale N. 1	<input type="checkbox"/> Veicolare	<input type="checkbox"/> Misto N.			
Viabilità veicolare interna	NO	<input type="checkbox"/> ad anello	<input type="checkbox"/> su un lato	<input type="checkbox"/> su due lati	<input type="checkbox"/> su tre lati	<input type="checkbox"/> isolata
Parcheggi	NO	interno esterno				
Annessi tecnici	<input checked="" type="checkbox"/> 1 Centrali termiche <input type="checkbox"/> Centrale trattamento aria <input checked="" type="checkbox"/> Cabina di trasformazione <input type="checkbox"/> Riserva idrica <input type="checkbox"/> Impianto aria compressa Centrale compressori <input type="checkbox"/> Gruppo elettrogeno <input type="checkbox"/> Deposito bombole <input type="checkbox"/> Locale autoclave					

Il Liceo classico "E.Q.Visconti" di Roma fu istituito nel 1870 ed è il più antico della capitale. Occupa una parte del complesso del Collegio Romano, fondato nel XVI sec. e, costruito su progetto di padre Giuseppe Valeriano nella seconda metà del Cinquecento, è oggi monumento nazionale. Università dei Gesuiti, fu per secoli uno dei centri culturali più attivi di Roma. Il Collegio Romano fu istituito da Sant'Ignazio di Loyola (1491 - 1556) dopo la fondazione della Compagnia di Gesù (1550), per coprire tutto l'arco scolastico, dagli studi elementari a quelli

universitari. Per volontà di Gregorio XIII fu costruita, dal 1582 al 1584, la sede definitiva del Collegio Romano nei cui locali è ospitata oggi la nostra scuola. Gli insegnanti dell'antico Collegio sono stati personalità eminenti della cultura, basti pensare a Cristoforo Clavio, astronomo e matematico, altissimo esempio di umanista, scienziato stimatissimo da Galileo, oppure a Christoph Grienberger, che dal 1591 fu professore di matematica e scienze. Insegnante e rettore del Collegio fu anche Roberto Bellarmino. Il Collegio Romano fu inoltre teatro dei dotti dibattiti tra Galileo e Segneri (1624 - 1694), maestro di oratoria, Giuseppe Calandrelli (1747 - 1827) fondatore dell'Osservatorio astronomico (1787) del Collegio, Angelo Secchi (1818 - 1878), celebre astronomo e direttore dell'Osservatorio dal 1850. Vi insegnò filosofia e matematica, fra il 1740 e il 1759, il dalmata Ruggero Giuseppe Boscovich che il Cassirer nella sua "Storia della filosofia moderna" colloca accanto a Newton e Leibniz per profondità di ingegno. Dopo la conquista di Roma, nel 1870, il governo italiano, con decreto luogotenenziale, in applicazione della Legge n. 33 del 3 febbraio 1871, - dopo aver adibito dapprima i locali ad alloggi militari - trasformò l'Istituto dei gesuiti in liceo-ginnasio statale intitolandolo ad Ennio Quirino Visconti(1751 - 1818), illustre antichista, conservatore del museo capitolino, professore d'archeologia all'Università di Parigi e membro del governo consolare durante il periodo napoleonico. Il liceo, che dapprima era solo maschile, ebbe, a partire dal 1890 anche un ginnasio femminile. Importati lavori architettonici, negli anni 1882-1894, consentirono la prima sistemazione del Museo Kircheriano, destinato a raccogliere quelle collezioni scientifiche che non erano state trasferite presso altri Musei. Lavori di sopraelevazione furono fatti nel 1907 e nel 1970, quando viene ristrutturata tutta l'ala dell'ultimo piano sul lato di via S. Ignazio. Questi ultimi lavori consentono la realizzazione di laboratori ed aule attrezzate, nonché l'attuale sistemazione del Museo Kircheriano. Dalla sua costituzione il Liceo Visconti ha conosciuto una costante evoluzione senza però rifiutare la tradizione, in piena adesione e coerenza con l'asse culturale letterario storico filosofico proprio di un liceo classico. Le vicende storiche, culturali e politiche del travagliato Ventesimo secolo hanno sempre trovato nel Liceo un interprete attivo e critico, con momenti anche di dissenso palese, come avvenne durante il ventennio fascista. Basti ricordare la figura e l'azione di Raffaele Persichetti, professore di storia dell'arte, caduto a Porta San Paolo il 9 settembre 1943, per la difesa della città. I forti rapporti con il particolare territorio di utenza hanno stimolato il Liceo a partecipare in modo propositivo a molti passaggi della recente storia repubblicana. Accanto alla tradizionale attenzione per la classicità, si sono anche perfezionate e arricchite le strumentazioni e le forme delle didattiche scientifiche, come nella tradizione del vecchio Collegio romano. Per questo verso, particolare impegno la scuola ha dedicato alla promozione di molti progetti a carattere pluridisciplinare o multiculturale. L'ordinamento scolastico praticato nel Collegio Romano, la ratio studiorum, prevedeva l'articolazione in classi, secondo livelli d'apprendimento, lezioni fondate sulla lettura diretta dei testi, conferenze, esercitazioni, ripetizioni, e l'utilizzo d'attività didattiche tese a superare la contrapposizione tra sapere scientifico ed umanistico. Su questo punto, vi è quindi una continuità storica che si vuole perpetuare.

L'EDIFICIO E' VINCOLATO DAI BENI CULTURALI ED ESISTE UNA SOLA PORTA DI ACCESSO E DI USCITA.

Dati numerici di presenze

PERSONALE della SCUOLA

Mansione svolta	N°
Dirigente Scolastico	1
D.S.G.A.	1
Assistenti Amministrativi	5
Assistenti Tecnici	2
Docenti curricolari	58
Collaboratori scolastici	10
Alunni	722

PERSONALE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA

Attività svolta	N°
Pulizie	==
Preparazione e distribuzione cibi	==
Assistenti educativi	==
Totale dei lavoratori esterni	==

Numero massimo di unità presenti: 799

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE del RISCHIO INCENDIO

Il D.M. 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" stabilisce, in attuazione anche al disposto del D.Leg.vo 81/08 e s.m.i., i criteri per la valutazione, indicando le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifici. Il decreto stabilisce all' art.2,4 che "il datore di lavoro valuta il livello di rischio di incendio nel luogo di lavoro e, se nel caso, di singole parti nel luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie, in conformità ai criteri di cui all' allegato I: livello di rischio elevato, livello di rischio medio, livello di rischio basso".

- I luoghi di lavoro sono classificabili a **Rischio di incendio BASSO** poiché sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio e la probabilità di propagazione dell'incendio è da ritenersi limitata. Vi rientrano le attività per le quali si può ritenere

che i fattori di rischio che possono determinare l'insorgere di un incendio siano limitati. (ad esempio, in linea generale, scuole con meno di 100 persone presenti)

- I luoghi di lavoro sono classificabili a **Rischio di incendio MEDIO**, poiché sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma in caso di incendio, la probabilità di propagazione dell'incendio è da ritenersi limitata. Vi rientrano i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al DM 16/02/82 e nell'All. IV p.to 4 del D.lgs 81/08. (ad esempio, in linea generale, scuole con più di 100 e meno di 1000 persone presenti).
- I luoghi di lavoro sono classificabili a **Rischio di incendio ALTO** poiché, per presenza di sostanze infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme e non è possibile la classificazione a rischio di incendio medio o basso. Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio (ad esempio, scuole con più di 1000 persone presenti). Oppure: Laboratori nucleari, centrali termoelettriche, produzione e deposito esplosivi, alberghi oltre 200 posti letto, attività commerciali oltre 20.000 mq., etc...

Criteria adottati per la valutazione del rischio di incendio

La valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- a. individuazione di ogni pericolo di incendio;
- b. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d. valutazione del rischio di incendio;
- e. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio;
- f. verifica nei luoghi di lavoro, della presenza di attività soggette al controllo da parte del Comando dei VV.F. ai del D.P.R. 577/82 e comprese nell'elenco di cui al D.M. 16/02/1982 o comunque assimilabili per tipologia;
- g. classificazione del livello di rischio di incendio dell'intero posto di lavoro o di ogni parte di esso (Basso-Medio-Elevato) in riferimento a quanto previsto nell'allegato del D.M. 10/03/1998.

Fasi seguite per la valutazione del rischio di incendio nella scuola

- acquisizione della documentazione esistente (CPI, Registro controlli, valutazioni precedenti effettuate da parte dell'Ente Locale ecc.);
- sopralluogo tecnico conoscitivo per acquisire tutte le informazioni necessarie alla valutazione;
- descrizione delle caratteristiche dell'edificio (tipo di attività, materiali immagazzinati e manipolati, attrezzature presenti nei luoghi di lavoro, compresi gli arredi, caratteristiche dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento, dimensioni ed articolazioni del luogo di lavoro, numero di persone presenti);

- identificazione delle attività soggette al controllo da parte del Comando dei VV.F. ai del D.P.R. 577/82 e comprese nell'elenco di cui al D.M. 16/02/1982 o comunque assimilabili per tipologia;
- individuazione di aree omogenee di rischio alle quali attribuire il medesimo rischio incendio facendo riferimento a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10/03/1998 secondo i criteri dell'allegato I;
- identificazione di schede di rischio per attività ed aree omogenee di rischio con individuazione della situazione rilevata e della misura di intervento.

Caratteristiche del complesso

All'interno del complesso scolastico le presenze nell' edificio sono computabili in circa 780 unità (media, con tasso di assenza), comprensive di studenti, docenti e personale ATA. I mezzi mobili di estinzione presenti in caso di necessità sono estintori generalmente a polvere, distribuiti lungo le vie di esodo e nei locali, generalmente appesi, segnalati e verificati semestralmente da una Ditta incaricata dall'Ente Locale.

Piano	Estintori a polvere 6 kg	Estintori CO2
Rialzato	n. 6	n. 7
Primo	n. 6	n. 1
Secondo	n. 2	n. 2
Secondo ammezzato	n. 3	n. 1

Nel complesso è presente una rete idrica che fornisce un circuito di spegnimento fisso che ha i suoi terminali negli idranti UNI 45 (anche questi controllati periodicamente da una Ditta incaricata dalla Provincia di Roma) posti in corrispondenza dei corridoi principali e della colonna montante del vano scala principale, per il primo corpo ed all' esterno del secondo corpo. L'istituto presenta un sistema di allarme acustico manuale, ed è privo al momento di qualsiasi tipo di compartimentazione.

Piano	Idranti
Rialzato	n. idranti UNI 45
Primo	n. 1 idranti UNI 45
Secondo	n. idranti UNI 45
Secondo ammezzato	n. idranti UNI 45

Identificazione delle attività soggette al controllo dei VV.F.

Si riporta di seguito, una analisi sintetica delle aree di lavoro a maggiore rischio di incendio ovvero quelle aree soggette a controllo del Comando provinciale dei VV.F., evidenziando la rispondenza (o la non rispondenza) alle normative specifiche. Le caratteristiche delle attività svolte presso la Sede dell' Istituto sono tali da richiedere il C.P.I.; in particolare ricadono all'interno dell' attività n. 85 del D.M. 16/02/1982 (scuole di ogni ordine e grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti), e attività n. 91 (impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h).

La scuola è potenzialmente classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal D.M. 26/08/1992, di tipo 3 "scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone". Si precisa che la classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso.

Identificazione aree omogenee di rischio ed individuazione dei pericoli di incendio

Ai fini di una più puntuale individuazione dei pericoli di incendio, ed in particolare in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 2,4 del D.M. 10/03/1998, la struttura è stata suddivisa in zone caratterizzate da rischi di incendio omogenei e di seguito indicate come aree di rischio omogenee.

Tab. 1

• PIANO	• DESTINAZIONE D'USO	• INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO
Piano rialzato 24 vani per una superficie	▪ UFFICI AMMINISTRATIVI	▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
	▪ UFFICIO D.S. E D.S.G.A.	▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
	▪ UFFICIO PERSONALE TECNICO	▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
	▪ VICE PRESIDENZA	▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO

• PIANO	• DESTINAZIONE D'USO	• INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO
<p>complessiva di 957 mq</p> <p>Piano rialzato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SALA PROFESSORI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ BIBLIOTECA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
<p>Piano primo</p> <p>20 vani per una superficie di 784 mq</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ AULE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ ARREDI SCOLASTICI
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LABORATORIO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
<p>Piano secondo</p> <p>6 vani per un totale di 265 mq</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ AULE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ ARREDO SCOLASTICO
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LABORATORIO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ PRESENZA DI MATERIALE CARTACEO
<p>Piano secondo ammezzato</p> <p>4 vani per una superficie di 110 mq</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ AULE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORTOCIRCUITO ▪ ARREDO SCOLASTICO

Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte al rischio incendio

In considerazione della natura della struttura e delle attività svolte, si può affermare che:

- non sono presenti nella struttura lavoratori esposti a particolari rischio di incendio;
- NON sono presenti lavoratori/studenti diversamente abili

Valutazione e classificazione

Sulla base di quanto riportato in precedenza nelle tabelle 1 e 2 e tenuto conto dei criteri enunciati al punto 1.4.4 dell' allegato I al D.M. 10/03/1998, le aree identificate vengono classificate come segue:

• PIANO	• DESTINAZIONE D'USO	• LIVELLO DI RISCHIO
• Piano Rialzato	▪ UFFICI AMMINISTRATIVI, DSGA, DS, VICARIO,	• MEDIO
	▪ BIBLIOTECA	
	▪ SALA DOCENTI	
• Piano primo	▪ AULE	• MEDIO
	▪ LABORATORIO	
• Piano secondo	▪ AULE	• MEDIO
	▪ LABORATORI	
• Piano secondo ammezzato	▪ AULE	• MEDIO

Secondo quanto indicato nel D.M. 10/03/1998 ed in base alla valutazione specifica effettuata ed in considerazione del fatto che la scuola rientra nell' allegato al D.M. 16/02/1982, l' Istituto scolastico in oggetto è identificato come luogo di lavoro a rischio di incendio:

MEDIO

La situazione delle fonti di rischio è stata rilevata a seguito di sopralluoghi sui luoghi di lavoro da parte del R.S.P.P. e del datore di lavoro e a seguito di segnalazioni dei lavoratori e del R.L.S. Essa sarà periodicamente aggiornata nel corso dell'anno scolastico. Tali rilevazioni, insieme alle relative prescrizioni e misure di sicurezza intraprese, saranno allegate al presente aggiornamento del DVR e ne faranno parte integrante. Il piano di attuazione degli interventi è definito in base alla valutazione dei rischi e terrà conto delle priorità e della fattibilità in relazione alle competenze organizzative interne all'Istituto ed a quelle strutturali affidate agli enti proprietari, ai quali saranno inviate opportune comunicazioni via posta certificata o raccomandata e fax. Tutte le comunicazioni e gli ordini di servizio saranno protocollati (data certa).

- Il Dirigente Scolastico
-

- Il R.S.P.P.
-

- (PER SOLA PRESA VISIONE)
Il R.L.S.
-